

# SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<b><i>POLITICA</i></b>			
10.02.2010	Il Giornale della Toscana (p.1)	E Rossi sacrifica i Cie per l'accordo a sinistra	1
10.02.2010	Corriere Fiorentino (p.2)	Pd-sinistra, l'intesa è fatta. E la parola Cie scompare	2
10.02.2010	Corriere Fiorentino (p.2)	Economia e sociale, il patto dell'Udc	4
10.02.2010	La Repubblica Firenze (p.5)	Idv, l'alleanza è ufficiale. Bosi cerca il patto con le categorie	5

Retromarcia del candidato Pd  
**E Rossi sacrifica i Cie**  
 per l'accordo a sinistra



**I**l sì ai Cie? Mai pronunciato. Anzi, nel programma scriviamo «no alla Bossi-Fini». Nel dubbio, meglio specificare che il centrosinistra toscano non sarà mai d'accordo (...)

**segue a pagina 3**

(...) con la normativa nazionale anti-immigrazione clandestina. E che propone solo fantomatici Centri per l'accoglienza (guai a parlare di espulsione), inesistenti nella realtà.

È il prezzo che Enrico Rossi, candidato Pd alla presidenza della Regione, è disposto a pagare pur di tenere insieme tutta la coalizione, Prc-Pdci compresi. Non a caso il vertice del centrosinistra si è concluso con una sostanziale schiarita: oggi Rossi invierà a tutte le componenti dell'ipotetica alleanza le bozze di programma corrette. Ci sarà la specificazione sui Cie, ma molto probabilmente scomparirà il passaggio preciso sui rigassificatori (quindi su quello di Rosignano), per individuare una formula ambigua sulla possibile revisione del Piano energetico.

Si giocherà ancora sull'ambiguità per accontentare tutti, sul fronte servizi pubblici: dovrebbe restare la formula della maggioranza pubblica nella gestione dell'acqua (quindi con una possibile privatizzazione parziale), ma aprendo a una futuribile ipotesi di ripubblicizzazione. E così, tutti contenti.

Sarà interessante capire quale acrobazia lessicale verrà escogitata per far conciliare le due opposte visioni sul fronte termovalorizzatori: niente di più facile che si giochi sulla necessità di realizzare alcune strutture, ma con l'obiettivo di ridurle al minimo grazie all'incentivazione della raccolta differenziata.

E meglio non toccare l'argomento infrastrutture, perché sarebbe davvero difficile trovare una sintesi anche solo di facciata.

Stasera le forze di sinistra dovrebbero dare il proprio via libera e già si parla di lunedì come possibile giorno della presentazione ufficiale. Con una lista a sinistra Prc-Pdci-Verdi, mentre ci sono resistenze per un ingresso anche di Sinistra ecologia e libertà.



# Pd-sinistra, l'intesa è fatta E la parola Cie scompare

*Anche il Prc dice di sì, martedì presentazione ufficiale  
Rossi incassa l'impegno di Renzi per la sua campagna*

Enrico Rossi riparte da Claudio Martini. Dalla coalizione di Toscana democratica protagonista della seconda parte della legislatura che volge al termine, quella che comprende anche Rifondazione comunista.

L'incontro di ieri pomeriggio tra Pd e sinistra sul programma si è chiuso tra strette di mano e pacche sulle spalle: ora lo staff dell'assessore-candidato scriverà in «bella copia» la bozza con gli emendamenti concordati e stamani lo passerà a tutti gli alleati per l'approvazione da parte dei rispettivi organi dirigenti. Tutti contenti, grazie alla «cancellazione» della disponibilità a parlare di Cie quando arriverà la proposta del governo, scritta da Rossi nella prima bozza programmatica, rimpiazzata dal giudizio negativo sulla Bossi-Fini e dalla disponibilità a ragionare solo di «centri di reintegrazione», cioè quei «piccoli Cie» modello Rossi, gestiti dal volontariato e con percorsi per l'accompagnamento al lavoro, e non dei centri di permanenza ed espulsione per clandestini (che sono però l'unico «modello» previsto dalla legge nazionale, ndr). Altre limature lessicali sono arrivate su termovalorizzatori, rigassificatori, impegni per il lavoro, ma l'intelaiatura del programma sembra rimasta quella varata da Rossi.

Il testo definitivo arriverà oggi via mail e i primi a formalizzare il sì «programmatico» a Rossi dovrebbero essere i dirigenti di Rifondazione Comunista, nella loro direzione di stasera, seguiti poi da tutti gli altri partiti, per una serie di passaggi che appaiono scontati e che si chiuderanno lunedì con la direzione del Pd, permettendo a Rossi di presentarsi con gli alleati già martedì; alleati che sono, saranno, Idv, Psi, Sinistra Ecologia e Libertà, Federazione della Sinistra (formata da Prc e PdCi) e Verdi

(quella parte che non si riconosce in Sel e vuole mantenere il simbolo del sole che ride), più Laburisti e Repubblicani Europei.

Tutti soddisfatti ieri sera, dopo quasi un'ora e mezzo di «confronto sereno», «senza prendere o lasciare, ma anzi con la volontà di trovare soluzioni, non di creare problemi». Ad Enrico Rossi nel fine settimana sono arrivati gli emendamenti dei partiti, qualche decina, e ieri mattina la sinistra si è riunita per accordare le posizioni, mentre già circolava la seconda bozza del programma con alcune integrazioni rispetto al testo originario.

«Abbiamo presentato il minimo sindacale di richieste — spiegava ieri

martina in Palazzo Panciatichi la capogruppo del Prc in Consiglio regionale, Monica Sgherri — Vedremo...». Il minimo era, per tutta l'ala sinistra, no ai Cie — «Quelli pensati da Rossi non lo sono e quindi va cambiata la parola Cie» — prudenza sull'Atto unico dell'acqua per garantire il controllo dei territori, meno termovalorizzatori e più raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti, più fondi per il lavoro e contro la precarietà, percorso di ripubblicizzazione dell'acqua.

La riunione al comitato elettorale di Rossi, in piazza Frescobaldi, è iniziata con un'ora di ritardo, alle 18 invece che alle 17, e alle 20

era già finita. «Il clima è stato sereno e c'è l'accordo a partire dalla vecchia coalizione che si è riconosciuta nel programma di Rossi — spiegavano a fine vertice dallo staff dell'assessore-candidato — Non è stato cambiato nulla, solo qualche sfumatura». «C'è tutto quello che c'era e che ci deve essere — commenta An-

drea Manciuoli, segretario regionale del Pd — e adesso i partiti faranno i passaggi per l'approvazione dell'accordo. Ci rivediamo martedì».

«È andata bene — era la sintesi di Giuseppe Brogi, portavoce di Sel — È stato aggiunto il no alla Bossi-Fini e chiarito che i centri per clandestini per i quali c'è disponibilità sono per strut-

ture di altro genere rispetto ai Cie». «La frase "disponibilità ai Cie" non c'è più — è più esplicito Stefano Cristiano, segretario regionale di Prc —, sostituita da centri di riconoscimento e reintegrazione. Domani (oggi) la segreteria esaminerà la stesura finale del documento».

Sinistra soddisfatta, ma da Italia dei valori, Socialisti e Democratici si fa notare che sono rimasti termo-

valorizzatori e rigassificatori, che di fatto l'accordo è chiuso e le parole annacquano la forma, ma non la sostanza del programma di governo, rafforzato nel capitolo del sostegno a lavoratori e imprese. «Accordo fatto», insomma, attendendo la ratifica formale.

Intanto ieri Enrico Rossi è andato in Palazzo Vecchio per un veloce panino con il sindaco Matteo Renzi — che si impegnerà direttamente nella campagna elettorale per le regionali, partecipando anche ad un'iniziativa — e l'ala sinistra della coalizione si interroga sulla lista unica. Il rebus verrà sciolto solo la prossima settimana.

**Mauro Bonciani**





Andrea Manciuilli. In basso, Enrico Rossi



**Protagonisti**



**Stefano Cristiano**  
Segretario regionale  
di Rifondazione  
Comunista



**Giuseppe Brogi**  
Portavoce  
di Sinistra  
Ecologia e Libertà

**Rifondazione e Sel**

Cristiano e Brogi: «La frase "disponibilità ai Cie" non c'è più, sostituita da centri di reintegrazione. Ribadito il no alla Bossi-Fini»

**I Democratici**

Manciuilli: «Nel programma c'è tutto quello che c'era e ci doveva essere. Adesso i partiti dovranno approvare l'accordo»

**La proposta di Bosi**

## Economia e sociale, il patto dell'Udc

Un programma in cinque punti e un «patto di rappresentanza» con le categorie economiche e sociali. Francesco Bosi, nella prima uscita ufficiale da candidato per l'Udc alla presidenza della Regione, indica le proprie priorità: «Il nostro programma crescerà in campagna elettorale. Durante gli incontri con le rappresentanze sociali ed economiche, proporremo un patto di rappresentanza: sulle loro proposte e sui loro bisogni, che rientrano nelle impostazioni programmatiche dell'Udc, sottoscriveremo un patto, cioè ci impegnamo a rappresentare queste necessità nei prossimi 5 anni dentro la Regione». Bosi ha posto l'accento sulla famiglia, sulla sicurezza, in particolare la realizzazione in Toscana

di un Cie (centri identificazione ed espulsione per clandestini), i giovani e il lavoro, le infrastrutture, con il rilancio di Peretola, e la salute. «Se il giorno dopo le lezioni ci sarà un centro forte, la Toscana comincerà a respirare — commenta — Da una parte c'è un sistema inamovibile da 40 anni del Pci-Pds-Ds-Pd, dall'altra un Pdl che non vuole vincere: votare al centro vuol dire mandare un messaggio per il cambiamento». La bontà della scelta di correre da soli l'ha ribadita poi Nedo Poli, dopo che Pd e Pdl avevano bocciato in Consiglio regionale la proposta centrista di discutere una modifica alla legge elettorale.

**A.T.**

Le regionali

## Idv, l'alleanza è ufficiale Bosi cerca il patto con le categorie

DIPIETRISTI con Rossi "avanti tutta". L'Italia dei Valori ha formalizzato l'accordo di coalizione col centrosinistra toscano, confermando la condivisione del programma del candidato alla presidenza Enrico Rossi. «La Toscana, una delle meglio amministrate in Italia e dove molti vorrebbero venire a vivere, negli ultimi tempi si è come "appisolata"», dice Fabio Evangelisti, vicecapogruppo dell'Idv alla Camera. «Occorre risvegliare le energie dei suoi piccoli e grandi centri industriali, che hanno bisogno di rilancio e nuove infrastrutture». Sollecita invece un dibattito tra candidati il senatore dell'Udc Francesco Bosi, sfidante di Rossi per il suo partito. Bosi propone «un patto di rappresentanza tra Udc e categorie economiche». Bosi, che dice di apprezzare l'apertura fatta da Rossi sui Centri di identificazione per immigrati, indica come obiettivi fondamentali del suo programma la famiglia, la sicurezza, il lavoro, l'impresa, la casa, le infrastrutture, la salute, lo sport.

(s. p.)

